

Convenzione Seav firmata dalla Provincia e 77 enti locali

Ecco l'ufficio per intercettare i fondi europei

«La fase di ripartenza ha bisogno oggi di un cambio di rotta, di fare sistema, di essere sempre più competitivi nell'accedere alle risorse dei fondi europei, sia attraverso la nuova programmazione 2021-27, sia attraverso i fondi straordinari del Pnrr, importantissima partita che non possiamo permetterci di perdere». È nelle parole del vicepresidente della Provincia Guido Galperti il senso della convenzione che ieri ha visto la nascita ufficiale del Seav, acronimo di Servizi Europa d'Area Vasta.

Si tratta di una rete di enti locali (66 comuni e 7 tra comunità montane e unione comuni) che vogliono poter at-

trarre quei fondi che l'Europa mette a disposizione per la valorizzazione delle eccellenze locali, per lo sviluppo imprenditoriale, culturale. Le finalità del servizio sono espresse nel documento alla base della convenzione: «Attivare un modello di gestione associata dei servizi europei, valorizzando e sviluppando l'esperienza acquisita dagli enti aderenti nell'ambito delle politiche e dei fondi europei». Si punta anche alla promozione di azioni innovative «di capacity building e di qualificazione delle competenze e delle professionalità degli enti aderenti al fine di promuovere sinergie efficaci». Già, perché servono anche fi-

gure in grado di sapere come chiedere e cosa chiedere a Bruxelles. Tra gli obiettivi c'è anche quello di promuovere «processi di sviluppo della co-programmazione, co-progettazione e gestione condivisa di progetti europei». Importante sarà la gestione di un piano di sostenibilità organizzativa e finanziaria «che possa dare continuità nel tempo all'attività di coordinamento a livello locale. Per questo saranno attivati monitoraggi delle attività programmate e percorsi di comunicazione di quanto realizzato.

Le basi di Seav vengono gettate nel febbraio 2018 con l'accordo tra Regione e Provincia, finanziato dal Fondo



Vicepresidente Guido Galperti

Sociale Europeo. «Il progetto ha l'obiettivo di dotare gli enti lombardi delle necessarie competenze per affrontare il tema della progettazione europea e di creare sinergie efficaci tra i comuni delle diverse aree omogenee» ha chiuso Galperti, ricordando come la crisi dovuta alla pandemia abbia accelerato «i processi di innovazione negli enti locali e il bisogno di nuove competenze. Per questo motivo i piani di ripresa richiedono istituzioni sempre più pronte e proiettate a ragionare non per singoli campanili, ma per reti stabili di cooperazione che vadano oltre i confini comunali o provinciali». (p.gor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

picc
from
Batt
giov
mot
sare
linc
prov
Calc
Cast
qual
prot
che
nel
E a p
simi
cara
son
nell
Vigh
una
son
citta
loro
Men
vene
della
calci
resit
per l